

## LA MAIL

**Mail di:** Marika

**Oggetto:** PREOCCUPATA

**Data pubblicazione:** 30 novembre 2010

Buongiorno,

le scrivo per esporle un problema che realmente mi appartiene solo in minima parte ma che , non può non essere notato.

Io sono separata ho 35 anni ed ho una relazione con un uomo come me separato e con un bambino di 7 anni e mezzo che vive con la madre, premetto che il rapporto fra me e lui è molto aperto , io non tento in nessun modo di accattivarmi le sue simpatie , gli dico quello che penso nel bene e nel male e lui fa , più o meno lo stesso ( capisco e comprendo il suo essere intorpidito e non lo presso) resta il fatto che da quando lo conosco , cioè febbraio il bambino non ha MAI avuto nessun tipo di reazione né con il padre né con la madre , a domanda risponde come un nastro inciso "si va tutto bene, si sto bene .." ma sta soffrendo e si vede, si vede nella fragilità che sta venendo avanti, nelle sue insicurezze e nell'attaccamento morboso che sta manifestando verso la madre. L'unica persona che riesce in qualche modo a sbloccarlo è la nonna paterna alla quale riesce a confidare quelli che sono i pensieri più nascosti che fa , nonché le sue paure; giusto 2 settimane fa è uscito con la convinzione che il padre l'abbia abbandonato nel momento in cui ha scelto di andarsene di casa e lo rimprovera credendo di non stare più con lui . ( Premetto che in tante occasioni in questi mesi ho riaffermato al bambino che lui per il padre viene prima di ogni cosa)Si è cercato di spiegargli anche se in modo soft che le cose non stanno affatto così ( il genitore si è dovuto infatti allontanare dato che la madre aveva posto in essere un'altra relazione da diverso tempo al seguito della quale sono arrivata io) adesso il bambino sta iniziando a dare segni di cedimento dice che fa dei pensieri brutti , dice che pensa che la madre è matta , che con il padre non vuole stare , che la nonna è brutta e che con l'altra nonna non ci sta bene e , da parte di chi si occupa prevalentemente di lui non c'è nessun cenno neanche di accorgersi realmente di ciò che sta succedendo. Io sto spingendo il mio compagno perché credo fermamente che abbia bisogno di aiuto .

So che questa non è una situazione che mi compete ma ho bisogno di un consiglio sul modo migliore in cui dobbiamo muoverci e a chi rivolgerci .

Marika

## RISPONDE LA DOTT. SSA CHIARA CERRI

Gentile Marika,

sono d'accordo con lei nell'affermare che questo bambino ha bisogno di essere aiutato, aiutato nell'elaborare la separazione avvenuta tra i suoi genitori e, soprattutto, capire che cosa stia succedendo. Dalle difficoltà e dagli episodi che si sono presentati, è chiaro che il bambino, con gli strumenti che ha per la sua età, sta cominciando a manifestare un disagio e delle paure abbandoniche che fanno proprio pensare al fatto che non gli sia stato spiegato, a sufficienza, o con la dovuta attenzione e pazienza, che cosa stia succedendo e, soprattutto, che tutto questo non dipende da lui.

I genitori sono infatti i due pilastri saldi del mondo di un bambino e con questa separazione è come se fosse venuto meno il suo mondo, la sua esistenza, la sua identità. Ora si trova scombussolato e disorientato tra mille figure diverse e, soprattutto, in una situazione interna di paura e confusione. Probabilmente non vuole creare ulteriori problemi ai genitori, ed è possibile che senta di non volergli dare un ulteriore dispiacere con le sue difficoltà, o che pensi che, se parlerà delle sue difficoltà, sarà abbandonato.

Senz'altro sarebbe utile un percorso familiare di sostegno alla genitorialità, per il suo partner e la sua ex compagna, con lo scopo di aiutare il bambino nelle sue paure e a gestire le sue emozioni, ma anche i suoi genitori, in modo che possano sviluppare gli strumenti per gestire al meglio la situazione per loro stessi e, di conseguenza, anche per il bambino.

Il suo compagno potrebbe chiedere un aiuto a un Consultorio Familiare della zona, dove potrebbe essere seguito da una psicologa infantile, oppure rivolgersi a un professionista privatamente.

Anche qui dove ci troviamo noi, il Centro offre diversi servizi, di sostegno sia per i genitori, che per i bambini.

Ci riscriva se lo desidera oppure suggerisca al suo compagno di farlo se ne sentisse la necessità,

Dr. ssa Chiara Cerri